

Liviana Pittau

Sono cresciuta circondata dalla musica grazie alla grande passione di mio nonno, infatti tutti e tre i suoi figli diventano musicisti professionisti: mio padre *Orlando* fagottista, *Francesco* flautista e *Antonio* oboista. Anche i nipoti hanno seguito “la via della musica” e sono diventati a loro volta musicisti professionisti. La mia passione per l’opera lirica e la musica sinfonica nasce però grazie a mia madre che fin dall’età di tre anni mi portava in teatro. Il violoncello è stato amore a prima vista. Ho iniziato a suonare all’età di 7 anni e nel 1996 mio sono diplomata presso il Conservatorio *Pier Luigi da Palestrina* di Cagliari sotto la guida di *Nicoletta Pintor*. A lei devo tutto: metodo di studio, passione e ciò che mi ha portato a vivere di “violoncello”.

Nel 1998, dopo aver vinto un’audizione per un master triennale di alta formazione (A.F.O.S.) mi sono trasferita a Bologna. Lì ho incontrato *Lluís Claret*, un altro grande maestro che mi ha accompagnata con la sua semplicità e passione alla comprensione più profonda della prassi esecutiva dei diversi stili e periodi storici.

Dopodiché mi sono trasferita a Parma e da lì ho iniziato una collaborazione professionale con le orchestre di varie città. Tra il 1998 ed il 2003 ho avuta la fortuna di lavorare con grandissimi direttori quali *Riccardo Muti*, *Nello Santi*, *Lorin Maazel*, *Ottavio Dantone* etc. e con artisti del calibro *Lucio Dalla*, *Angelo Branduardi*, *Enrico Rava*, *Stefano Bollani*, *Luca Carboni* etc. Un incontro molto importante è stato poi quello con il maestro *Ennio Morricone* a Roma: con la sua orchestra ho partecipato all’incisione di diverse colonne sonore.

Arrivata a questo punto ero felice della mia carriera ed essendo cresciuta dentro un teatro ero convinta che il mio destino fosse quello. Ma la vita aveva altri piani per me.

Nel 2001, proprio a Roma, lavorando con *Morricone*, incontro colui che poi sarebbe diventato mio marito. Mi trasferisco a Torino per seguire il cuore e allo stesso tempo incontro il “tornado” *Antonio Mosca*: grandissimo violoncellista e didatta nonché colui che insieme a sua moglie *Lee Robert* ha portato il *Metodo Suzuki* in Italia. Nonostante non mi sentissi idonea per l’insegnamento e a stare con i bambini, mi convinco a frequentare il corso per diventare un’insegnante *Suzuki* proprio perché pensavo che studiare con *Antonio* mi avrebbe arricchita in tutti i sensi. Ed è stato

proprio così. Studiare con lui mi ha di nuovo aperto un mondo, tutto quello che sono e che so da insegnante lo devo a lui: passione, fantasia, strategie, tecnica, fraseggio e disciplina.

L'incontro con *Antonio* credo che abbia segnato la vita ad entrambi. Da sua assistente, che già mi sembrava un grande traguardo, oggi sono il direttore dell'*Accademia Suzuki Talent Center* di Torino (prima scuola Suzuki fondata nel 1976 da *Lee* ed *Antonio Mosca*) e porto avanti una numerosa classe di violoncellisti.

Da 20 anni l'insegnamento è diventato la mia vita e i miei allievi la mia passione.

Imparo tutti i giorni da loro e mi ritengo fortunatissima di chiamare tutto questo "lavoro".

Liviana Pittau